



a cura di
Cristina Ferrari

VOCI IN CORSIA

Istituito a settembre l'Ambulatorio di Chirurgia delle vene e Scleroterapia

Dove scorre la vita

Fra gli ultimi nati all'Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio è l'Ambulatorio di Chirurgia delle vene e Scleroterapia. Il suo primo vagito lo scorso settembre, quando l'OBV ha istituito, in accordo con il Servizio di Chirurgia vascolare di Lugano, un prezioso punto di riferimento dove è possibile visitare e sottoporre a esame Ecocolordoppler tutti i pazienti con sospetta insufficienza venosa cronica e, successivamente, provvedere al loro trattamento chirurgico, sclerosante o medico. Per evidenziarne le particolarità e caratteristiche abbiamo incontrato il responsabile, il dottor Marco De Monti. Accanto, il primario di Chirurgia, dottor Fabrizio Fasolini, sotto la cui ala soggiace il nuovo ambulatorio.

Dottor Fasolini, di quali servizi si compone il reparto di Chirurgia?

Il reparto di Chirurgia generale presenta uno spettro a 360 gradi: dalla chirurgia viscerale, addominale e delle estremità, a tutta la traumatologia oltre alla chirurgia endocrina, ovvero della tiroide, delle paratiroidi (dove l'OBV è considerato un centro di riferimento in Ticino, ndr). Inoltre assicuriamo un servizio di chirurgia flebologica, invasiva e non invasiva, la proctologia e alcuni settori della chirurgia plastica ricostruttiva.

Un'offerta che va via via allargandosi.

È un po' l'evoluzione che vediamo in tutte le cose. Anche nell'ambito della chirurgia, perciò, vi sono sempre più campi di interesse, attraverso specializzazioni, approfondimenti, ed è quello che cerchiamo di fare all'OBV. Se da una parte dobbiamo fare i conti con la medicina, l'evoluzione tecnologica, le nuove scienze e conoscenze, dall'altra non possiamo non rapportarci con il ridimensionamento, la contenzione di costi, risorse, dei finanziamenti e con il coinvolgimento di patologie magari particolari che vanno portate sempre più ai centri di riferimento. Se qualcosa ci vediamo portare via, quindi, dobbiamo parallelamente cercare di mantenere la struttura e l'attività aprendo altri campi, altri settori.



Vene varicose: l'importanza della prevenzione e della cura.



anche poter intervenire chirurgicamente e seguire con maggiore attenzione il paziente per una patologia che spesso si protrae nel tempo. Partiti a metà settembre abbiamo visto una trentina di pazienti e dieci sono in nota operatoria. Questa era una attività chirurgica praticata in modo possiamo dire occasionale, ora invece è una attività ben identificata e sistematizzata e può meglio rappresentare, per i pazienti, un punto di riferimento preciso su cui contare.

Quanto conta la prevenzione o la maggiore attenzione del proprio corpo?

La Chirurgia delle vene non è prettamente una chirurgia estetica. È chirurgia per una patologia, perché le vene sono una patologia, ovvero l'alterazione di una funzione, cioè un danno valvolare e dunque con in sé una componente patologica. Sicuramente oggi esiste una maggiore attenzione al proprio corpo. Se in passato, infatti, si consideravano le vene varicose un normale processo di invecchiamento (come le rughe o la cellulite), oggi la percezione è diversa perché spesso danno delle complicanze: varicoflebiti cioè trombosi superficiali, ulcere alle caviglie, sensazione di gambe pesanti, soprattutto nelle donne. E dunque sono, a tutti gli effetti, una patologia. Sono peraltro anche fonte di altre patologie, e presto o tar-

Quale dunque il vostro obiettivo?

Quello che cerchiamo di dare è di tenere alto il livello della base. Si dice sempre «ospedale di riferimento», «ospedale di base». Tutta la chirurgia di prossimità rimane qui e lottiamo per tenerla qui, almeno finché la politica (Governo federale o cantonale) ci lascerà questa struttura come ospedale. Per essere vicini alla popolazione e dare parità nel trattamento di base dobbiamo continuare a essere dislocati nelle varie regioni.

Dottor De Monti, lei è a Mendrisio dall'aprile 2012. Perché era avvertita l'esigenza di un ambulatorio?

Aver aperto un ambulatorio di chirurgia venosa significa non solo diagnosticare, ma

di danno problemi. Se si possono tollerare dal punto di vista estetico, non è così da quello funzionale, ed è per questo che bisogna trattarle. Molto spesso anche in modo non invasivo, come nelle persone anziane, attraverso per esempio la Scleroterapia.

Ce ne parli.

È una tecnica ideale per il trattamento di capillari e venule blu di piccolo calibro, per il trattamento complementare post intervento di chirurgia venosa, per il trattamento di varici conclamate in pazienti non operabili a causa della presenza di altre patologie o per l'età avanzata, condizioni che non consentono di affrontare l'intervento chirurgico. La Scleroterapia viene effettuata in ambulatorio e prevede un tempo di esecuzione di 30-40 minuti, a seguire va previsto l'uso di calze elastiche o bendaggi per un tempo variabile tra due e dieci giorni. In genere necessita di diverse sedute a qualche settimana di distanza, ma le normali attività quotidiane possono essere riprese il giorno successivo.

Dove è possibile individuare le particolarità dell'ambulatorio?

Questo settore di chirurgia può essere definito di nicchia. Tradizionalmente viene fatto un po' da tutti i chirurghi, magari con dei risultati, sia dal punto di vista estetico sia dal punto di vista di tutto ciò che sta dopo, insufficienti in quanto ci si limita a togliere «il grosso». Nel nostro caso possiamo, invece, garantire un intervento il più estetico possibile (con piccoli tagli, quasi invisibili una volta guariti, e strumenti particolari). Abbiamo poi tutta una parte dell'ambulatorio che segue il postoperatorio, dai consigli per l'utilizzo di calze adatte alla necessità di continuare il trattamento. Per esempio quando vi sono delle vene residue dal primo intervento si possono fare ritocchi a livello ambulatoriale con interventi locali oppure con iniezioni. Un ambulatorio dunque specifico.

Vi è una preponderanza di pazienti donne?
L'insufficienza venosa a carico degli arti



I dottori Fasolini e De Monti.

inferiori nella popolazione adulta è stata stimata in circa 30% degli uomini e 50% delle donne, con diversi gradi di manifestazioni cliniche che variano dal semplice senso di pesantezza alle gambe, soprattutto nelle ore serali, alla comparsa di teleangectasie (capillari) sino allo sviluppo di vere e proprie vene varicose che sono presenti nel 20-25% delle donne e nel 10-15% degli uomini. Colpisce quindi sia donne sia uomini. Il fatto è che nelle donne le vene varicose sono molto più sintomatiche. L'uomo le tollera molto di più non perché senta o soffra meno il dolore, ma perché non avendo il ciclo mestruale o influenze ormonali le vene sono meno sintomatiche. Spesso gli uomini vengono con le vene varicose quando hanno già l'ulcera. Poi l'uomo ha i peli, si guarda meno, non se ne accorge.

Possiamo distinguere la casistica fra giovani e anziani?

È una patologia che non dipende dagli anni, ma da una predisposizione individuale, costituzionale (persone con tendenza a un rilassamento venoso) peggiorata dal fatto di stare molte ore in piedi, fermi, per esempio (cassieri, camerieri, parrucchieri). Patologia peggiorata dalle gravidanze (un periodo nel quale le vene si dilatano maggiormente). Quindi esiste un fattore ambientale e un fattore congenito genetico. Non è dunque legato all'anzianità ma spesso è costituzionale, infatti si dice «le ho ereditate da mia mamma». E io dico sempre «era meglio ereditare un appartamento!».

Cosa consiglia quale forma di prevenzione ai nostri lettori?

Sicuramente la vita sedentaria e in ortostatismo prolungato (in piedi fermi per lungo tempo) come l'aumento di peso sono fattori che peggiorano o quantomeno accelerano un fenomeno che ha una base congenita. Si previene con movimento, attività sportiva, con uso di calze elastiche adeguate che aiutano a evitare che queste vene si dilatino. Quindi mantenere la forma, l'attività muscolare, indossare delle calze contenitive. Vi è l'altra faccia poi della medaglia. A volte gli sportivi, per esempio i ciclisti, quando smettono presentano delle vene varicose. Se è vero così che la sedentarietà dà problemi, è un male anche l'eccesso di sovraccarico di un arto. Consiglio per questo una moderata vita normale.

Anche la Chirurgia delle vene fa passi da gigante?

La chirurgia delle vene è una chirurgia molto artigianale. La Scleroterapia è stata ideata ai primi del Novecento in Svizzera, Inghilterra e Francia, c'erano degli studi professionali che cominciavano queste cure. Per quanto riguarda la chirurgia, gli stessi uncini di Müller sono stati inventati nel Novecento. Una tecnica artigianale che si è perfezionata, ma rimane tale. L'unico elemento innovativo, ma che risale ormai a una ventina di anni fa, è l'ecografia, perché per fare una chirurgia venosa mirata, con pochi e piccoli tagli, occorre fare prima un mappaggio ecografico o ecocolordoppler: questa è la chiave di volta che ha dato... una svolta alla nuova chirurgia venosa, di capire bene cioè dov'è la vena, dove ha lo sbocco, dove non funziona bene. Oltre all'ecografia una recente innovazione tecnologica è la chirurgia venosa mediante la radiofrequenza o il laser utilizzati però per vene soprattutto lineari e in casi molto selezionati.

Nel prossimo numero
Il Servizio di Urologia

AMBULATORIO DI CHIRURGIA DELLE VENE E SCLEROTERAPIA

Responsabile: Dr. med. Marco De Monti
Specialista in Chirurgia e Chirurgia plastica ricostruttiva con formazione complementare in Flebologia (FMH)
Capoclinica di Chirurgia a Mendrisio

L'attività diagnostica e lo studio dei casi complessi si avvale della collaborazione del
Dr. med. Reto Canevascini

FMH Medicina interna generale e Angiologia con formazione complementare in Sonografia
Caposervizio di Angiologia a Lugano e Mendrisio

L'attività chirurgica si avvale della collaborazione del
Dr. med. Luca Giovannacci
FMH Chirurgia con formazione approfondita in Chirurgia vascolare
Vice primario di Chirurgia a Lugano

Per prenotazioni o informazioni:

Ospedale regionale di Mendrisio
Beata Vergine
Reparto di Chirurgia (primario dr. med. Fabrizio Fasolini)
Ambulatorio di Chirurgia delle vene e Scleroterapia
Via Alfonso Turconi 23
CH - 6850 Mendrisio
Tel. +41 (0)91 811 32 11
Fax +41 (0)91 811 30 16
chirurgiadellevene@eoc.ch